

siamo a conoscenza è a favore degli imputati ed è la testimonianza di Giangiacomo Feltrinelli. Ma il dott. Petrosino ha denunciato anche l'editore milanese appunto per falsa testimonianza.

Al processo indubbiamente si chiarirà tutto: non solo perché la dichiarazione di Feltrinelli sarebbe falsa, ma anche come avrebbe fatto la polizia, che controlla a vista gli anarchici, ad essere all'oscuro dell'attività delittuosa di sei di loro per più di un anno. Al processo si spiegherà anche come è che degli anarchici organizzano degli attentati per esempio contro un rappresentante diplomatico cubano, contro una biblioteca e contro una stazione ferroviaria. Al processo ci si spiegherà ancora come mai l'imputato Paolo Faccioli ha potuto dichiarare senza smentite di essere stato torturato e interrogato al buio.

E poi sempre al dibattimento si dirà come mai le indagini di questi ultimi mesi si sono ristrette alla sinistra extraparlamentare, e segnatamente ai circoli anarchici, trascurando le fiorenti formazioni di estrema destra alle quali, come tutti sanno non sono estranei agganci di carattere internazionale nonché una tradizionale simpatia per l'attività terroristica.

Queste 18 esplosioni erano quasi tutte dirette a fare vittime fra la gente, a creare una situazione di panico e di disordine. A chi giova tutto ciò? Al processo anche del movente si dovrà pur parlare. Quali sono le ragioni che avrebbero spinto quei sei ragazzi a bombardare l'Italia? Che situazione avevano interesse a creare? E come avrebbero potuto sfruttarla dopo? Queste domande, destinate a rimanere senza risposta se rivolte agli anarchici, acquistano ben altro significato se rivolte ai gruppi di estrema destra.

E per finire, al processo bisognerà parlare di questa istruttoria durata 13 mesi, durante la quale sono successe tante cose strane: come la visita di una signora a Paolo Braschi in carcere per garantirgli la libertà in cambio della denuncia dei suoi compagni, come il lungo, immotivato isolamento di Angelo Della Savia, come l'incriminazione per falsa testimonianza di un teste che non è stato contraddetto da nessuno. E l'elenco potrebbe continuare.

Certo si dovranno spiegare molti fatti a questo processo e soprattutto la magistratura dovrà portare le prove, questa volta, della colpevolezza. Perché, se da una parte noi dobbiamo rispettare l'autonomia della funzione giudiziaria, d'altra parte la magistratura deve ricordare che giudica in nome del popolo italiano e non degli interessi costituiti.

Aspettiamo tranquilli il processo agli anarchici, perché la condanna, se mai ci sarà, dovrà essere molto, ma molto ben dimostrata.